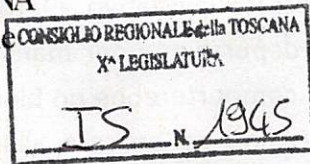




REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare  
PARTITO DEMOCRATICO  
*Il consigliere*



Firenze, 3 ottobre 2018

Al Presidente del Consiglio regionale

SEDE

OGGETTO: IS – interrogazione a risposta scritta

***“Sulle iniziative regionali a sostegno delle richieste delle imprese del settore spurgo alla luce delle limitazioni poste all'utilizzo in agricoltura dei fanghi da depurazione”***

*La sottoscritta consigliera regionale*

**PRESO ATTO** che a seguito di pronunciamenti giudiziari, in ultimo sentenza TAR Lombardia del 20 luglio 2018, n. 1782 (di censura di delibera regionale concernente i valori massimi di concentrazione di idrocarburi e fenoli nei fanghi da depurazione utilizzabili in agricoltura mediante spargimento), anche in Toscana si è manifestata una seria problematica in ordine allo smaltimento dei fanghi da depurazione, civile ed industriale;

**RICORDATO** che l'utilizzo dei fanghi da depurazione è disciplinato dal Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 recante in oggetto: “Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura”, ma che la giurisprudenza formatasi ne inquadra la lettura alla luce delle norme intercorse in materia ambientale, su tutti il Codice dell'Ambiente (D.Lgs. 152/2006), particolarmente per quanto riguarda i limiti di presenza di inquinanti obbligatoriamente da conformarsi a quelli indicati per le matrici ambientali da cui quelli verranno assimilati;

**PRESO ATTO** che con l'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n.2 del 3 agosto 2018 recante in oggetto: “Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane - Ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'art 191 del d.lgs. 152/2006”, si è disposto il conferimento, in via straordinaria, presso alcuni impianti di scarica dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane in esso specificati prodotti dagli impianti di depurazione del servizio idrico integrato toscano affidatari del servizio e facenti parte dell'Autorità Idrica Toscana, per la durata di quattro mesi e nel rispetto dei quantitativi massimi indicati nell'allegato allo stesso provvedimento;



**CONSIDERATO** che la predetta ordinanza trova motivazione nel fatto che “nelle more di un auspicabile e rapido aggiornamento del decreto legislativo 99/1992, il mancato allontanamento dei fanghi prodotti a valle delle attività di depurazione per mancanza di destinazioni alternative allo spandimento degli stessi in agricoltura, comporterebbe un blocco del trattamento dell’attività di depurazione delle acque reflue urbane, fino ad arrivare alla conseguenza ancor più grave dell’interruzione di un pubblico servizio”;

**VISTE** le richieste avanzate dalle associazioni di categoria in ordine alle problematiche permanenti per le attività di spurgo, anche esse direttamente interessate dai vincoli posti dalla richiamata giurisprudenza allo spandimento dei fanghi di depurazione da acque reflue civili, chiamate a sostenere forti incrementi dei costi per il trattamento ed il conferimento degli stessi, con ricadute negative sia sui costi del servizio all’utenza, sia sulla sostenibilità economia di impresa, a tutto danno dei lavoratori impiegati;

**PRESO POSITIVAMENTE ATTO** delle dichiarazioni della Giunta regionale in ordine all’impegno in essere per trovare una soluzione al problema, nell’attesa di un’evoluzione del quadro legislativo statale, evoluzione che la richiamata ordinanza presidenziale rileva come “indispensabile” al fine di “adeguare la normativa vigente di settore alle innovazioni scientifiche e tecniche e per il superamento delle diversità regionali”,

#### **INTERROGA**

#### **IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

per sapere:

- 1) quali interventi la Regione intenda mettere in campo e in che tempi per garantire, nelle more dell’adeguamento normativo statale auspicato, il conferimento dei fanghi derivanti dalle attività di spurgo riducendo l’impatto economico conseguente alle limitazioni al loro utilizzo in agricoltura a danno delle imprese del settore, dei lavoratori e dei cittadini-utenti;
- 2) quali iniziative la Giunta regionale ha assunto o intende assumere affinché si possa rapidamente giungere all’evoluzione del quadro normativo statale così come auspicato nell’ordinanza presidenziale n. 2/2018.

Lucia De Robertis